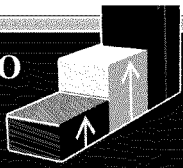


SELPRESS  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Roberto Napolitano

Diffusione Testata  
267.449

**SPECIALE DECRETO SVILUPPO**  
**Infrastrutture e Pa**



**PROJECT FINANCING**  
Defiscalizzazione estesa  
a ferrovie e aeroporti,  
rimborso al concessionario  
del 33% delle entrate fiscali

**IL NUMERO**  
**40-45**  
Miliardi di investimenti sbloccati  
dal pacchetto di misure sulle infrastrutture

**PIÙ SPAZIO ALLE PMI**  
Innalzata (dal 50 al 60%)  
la quota di lavori  
che i concessionari devono  
affidare a terzi

# Tassazione agevolata per i project bond

Regime fiscale equiparato ai titoli di Stato (12,5%) - Passera: Salerno-Reggio chiusa entro il 2013

**Mauro Salerno**

È stato uno dei maggiori punti di scontro con la Ragione, ma alla fine la tassazione agevolata dei project bond - al 12,5% come per i titoli di stato - ha superato il vaglio del Governo. Permettendo al ministro Corrado Passera di attribuire anche a questa misura la possibilità di sbloccare investimenti fino a 40-45 miliardi e di incassare il plauso dei costruttori che, per bocca del presidente Paolo Buzzetti, salutano l'approvazione del decreto come «un se-

## IL VICEMINISTRO

Ciaccia: «È tempo di dare uno choc all'economia. Per questo non si può non parlare di infrastrutture e di attrattiva per i capitali esteri»

gnale concreto di svolta per la crescita e il sostegno non solo del settore delle costruzioni ma di tutta l'economia».

L'aliquota agevolata sulle obbligazioni destinate a finanziare la realizzazione di nuove infrastrutture fa parte del pacchetto di misure indirizzate ad aumentare l'appeal delle grandi opere nei confronti degli investitori privati. Rimanendo ai project bond l'"incentivo" include anche un trattamento fiscale degli interessi equiparato a quello dei finanziamenti bancari e l'assoggettamento delle operazioni relative alle obbligazioni alle imposte di registro ipotecaria e catastale in misura fissa. Ma lo sforzo mirato a rendere più attrattivo il mondo dei cantieri verso i capitali privati ha generato anche una serie di novità nel campo del project financing.

Tra queste l'estensione del regime di defiscalizzazione a tutte le opere infrastrutturali - inclusi ferrovie, metropolitane e aeroporti, prima esclusi - oltre al rimborso al concessionario di un terzo delle nuove entrate fiscali generate grazie alla realizzazione dell'infrastruttura. Rispetto alle

prime bozze è stata eliminata la possibilità di detrarre l'Iva sui materiali usati per la costruzione di opere di importo superiore a 500 milioni. In compenso è rimasto l'obbligo di tenere una conferenza di servizi preliminare sullo studio di fattibilità in modo da rendere più certo il cammino dei progetti. «È tempo di dare uno choc all'economia. Per questo non si può non parlare di infrastrutture e di attrattiva per i capitali esteri», ha commentato il viceministro alle Infrastrutture Mario Ciaccia.

Oltre ai privati il decreto punta a dare più spazio anche alle Pmi nei cantieri delle grandi infrastrutture. A questo si deve la scelta di innalzare dal 50% al 60% la quota di lavori che i concessionari autostradali devono affidare a terzi.

Agevolazioni fiscali anche per i porti. Allo scopo di favorire il potenziamento degli scali marittimi il decreto prevede di destinare ai porti l'1% dell'Iva e delle accise prodotte dalle operazioni di import-export, fino a un limite massimo di 70 milioni all'anno. Mentre i Comuni potranno usare i crediti di imposta sui dividendi distribuiti da società di gestione di servizi pubblici locali per la realizzazione di infrastrutture necessarie a migliorare i servizi, senza la limitazione finora stabilita in 516 mila euro all'anno.

Il decreto include anche norme attese da professionisti e stazioni appaltanti come il ripristino temporaneo delle tariffe come parametro di riferimento per le gare di progettazione. E soprattutto dà il via libera al piano città - elaborato a partire da una proposta formulata da architetti e costruttori - per finanziare, con una dote iniziale di 224 milioni, interventi di riqualificazione urbana da realizzare con il nuovo «contratto di valorizzazione urbana», a partire dai progetti selezionati - non si sa ancora con quali modalità - da una cabina di regia che sarà istituita presso il ministero delle Infrastrutture.

Rispondendo a un cronista al termine del Consiglio dei mi-

nistri Passera ha anche scommesso sull'accelerazione dei cantieri in corso sulla Salerno-Reggio Calabria: opera simbolo del ritardo di infrastrutturazione di cui soffre il Sud. «Saranno tutti completati entro il 2013» ha promesso il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN SINTESI

### CAPITALI PRIVATI

Per rendere i cantieri più attrattivi nei confronti dei capitali privati il decreto equipara la tassazione delle obbligazioni emesse per realizzare grandi opere in partnership pubblico-privata (project bond) ai titoli di Stato (12,5%).

Defiscalizzazione estesa anche a ferrovie, metropolitane e aeroporti. I concessionari o le società di progetto potranno anche farsi rimborsare, per 15 anni, fino a un terzo delle nuove entrate fiscali generate dalla realizzazione e gestione delle nuove infrastrutture.

### IL PIANO CITTÀ

Il decreto istituisce il nuovo contratto di valorizzazione urbana per la riqualificazione di aree degradate della città. Il piano - messo a punto a partire da una proposta di costruttori e architetti - mette a disposizione una dote iniziale di 224 milioni per finanziare gli interventi. A selezionare i progetti, avanzati dai Comuni con modalità ancora non definite, provvederà una cabina di regia che sarà istituita presso il ministero delle Infrastrutture.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Le novità

### PROJECT BOND



I project bond avranno la tassazione agevolata al 12,5% (come per i titoli di stato). Per tutte le operazioni sulle garanzie (comprese surroghe, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali) le imposte di registro, ipotecarie e catastali sono pagate in misura fissa. Le obbligazioni potranno essere emesse anche ai fini del rifinanziamento del debito precedentemente contratto per la realizzazione dell'infrastruttura o delle opere connesse al servizio di pubblica utilità

### AFFIDAMENTI A TERZI



Sale la quota minima di lavori che i concessionari autostradali dovranno affidare a terzi: dal 50 al 60 per cento. La misura punta a dare più spazio anche alle piccole e medie imprese nei cantieri delle grandi infrastrutture

### DEFISCALIZZAZIONE



Il regime di defiscalizzazione viene esteso a tutte le opere infrastrutturali (inclusi ferrovie, metropolitane e aeroporti); rimborso al concessionario di un terzo delle nuove entrate fiscali generate grazie alla realizzazione dell'infrastruttura. Nella versione licenziata ieri dal Governo è scomparsa la possibilità di detrarre l'Iva sui materiali usati per la costruzione di opere di importo superiore a 500 milioni

### INCARICHI



Ritorno alle tariffe minime per il calcolo dei corrispettivi per le attività di progettazione oggetto di gara: il ripristino è temporaneo e varrà fino all'emanazione del decreto del ministero della Giustizia, con i parametri da utilizzare per determinare i compensi in sede giudiziaria

### PIANO CITTÀ



Via libera al piano città per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree urbane degradate attraverso un «contratto di valorizzazione urbana». La dote iniziale è di 224 milioni di euro. Per la selezione dei progetti sarà istituita una cabina di regia presso il ministero delle Infrastrutture

## L'ANALISI

**Giorgio Santilli**

### Primi esempi di «fisco buono» per incentivare i privati

**A**l terzo tentativo, le norme per facilitare la partecipazione dei capitali privati alla realizzazione e gestione di infrastrutture sembrano approdare a un risultato importante. Si supera quel senso di parzialità e di provvisorietà delle norme precedenti e si approda a un quadro stabile in cui si affaccia anche quel «fisco buono» tanto atteso. Il compito è tutt'altro che semplice: traghettare l'intero settore delle infrastrutture italiane dalla logica del contributo e dell'appalto pubblico a una responsabilizzazione del privato costruttore e gestore insieme. Nonostante quel che si sente dire, il futuro è nelle concessioni. Ma devono essere qualcosa di molto diverso dal passato: ci vuole trasparenza (e il fisco è più trasparente di altri sussidi) e ci vuole un peso maggiore del traffico nella selezione delle opere da realizzare. L'utente, finora rimasto troppo alla finestra, può rientrare per questa strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA